



MANGIAFUOCO

L'INIBITORE DI FIAMMA

VENUTO DALLO SPAZIO

Il ritmo della vita quotidiana porta a un susseguirsi di attività che spesso mutano anche la soglia di attenzione e portano a essere meno attenti a quanto capita attorno.

Tutto a scapito della sicurezza personale e di coloro che con noi interagiscono.

Il problema della sicurezza, negli ultimi anni, ha assunto una rilevanza sempre maggiore tanto che le stesse Istituzioni, sia nazionali che internazionali, hanno sentito la necessità di intervenire con degli interventi normativi al fine di omogeneizzare gli interventi in caso di necessità.

Questi interventi sono stati rivolti essenzialmente in diverse direzioni: diffusione della cultura della prevenzione, norme sulla salvaguardia dell'incolumità delle persone e delle cose, realizzazione di strumenti adatti a realizzare un adeguato scudo di protezione.

La sicurezza tocca tutti gli aspetti della vita quindi deve essere garantita ovunque: nelle abitazioni private e negli edifici pubblici, nei luoghi di lavoro e dove si svolgono attività di tempo libero, sui mezzi di trasporto siano essi collettivi o personali, autobus, autovetture, camper, caravan ecc..

Fondamentale nell'approccio al tema della sicurezza sono "l'informazione" e la "formazione":



- **Informazione** sui rischi che si corrono e che troppo sovente vengono sottovalutati
- **Formazione** per trasmettere le conoscenze, i mezzi e le metodologie necessarie per dirigere verso un concreto comportamento per affrontare la situazione di “allarme” e quindi per poter intervenire nel modo più corretto.

Uno dei pericoli maggiori che si possono correre nell’ambiente in cui si vive oggi è senza dubbio quello del **FUOCO** di fronte al quale spesso ci si trova presi alla sprovvista senza sapere come poter intervenire e senza avere i mezzi per farvi fronte in modo tempestivo e sicuro prima che capiti l’irreparabile.

Sono sufficienti alcune aride cifre per indicare l’incidenza del problema fuoco.

Secondo dati Istat sono, ogni anno, oltre 45.000 incidenti dovuti a principi di incendio che si sviluppano nelle case degli italiani.

Ben più pesanti sono però le cifre dei principi di incendio “spesso per un mancato pronto intervento” che si innescano sulle strade di tutta Europa.

In Europa sono circa 50.000 le vittime del fuoco in incidenti stradali, oltre 150.000 sono le persone che annualmente ne portano le conseguenze.

Ma bisogna riflettere che, sempre in Europa, sono circa sei milioni i principi di incendi sulle strade (si calcola 100 milioni in tutto il mondo).

Il tutto con una ricaduta di oltre 200 miliardi di euro che vengono a pesare sulle tasche dei contribuenti.

La **EP COMPANY** si è posta il problema già alcuni anni orsono e si



è concentrata sulla realizzazione di un mezzo, di uno strumento che fosse l'ideale per queste situazioni.

Alla base dello studio, della progettazione e della produzione alcuni presupposti basilari : questo strumento doveva essere unico nel suo genere, estremamente facile da maneggiare e da utilizzare, estremamente leggero oltre che ecologico in modo da non creare effetti collaterali.

Ecco che allora è nato **“Mangiafuoco”**, un inibitore di fiamma le cui fondamentali caratteristiche discendono proprio dai principi che ne hanno ispirato la realizzazione con un ulteriore arricchimento di qualità: sicuro e attivabile in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione, indipendente da qualsiasi forma di energia esterna.

L'IDEA

L'impegno in oltre trenta anni nel settore della componentistica auto ha portato alla constatazione che la sicurezza sui mezzi di trasporto, stradali nonché quelli marini, ha raggiunto già notevoli livelli. Uno solo è stato molto trascurato ed è quello di come spegnere eventuali principi di incendi che si possono sviluppare su una vettura, su una motocicletta ma anche su un natante qualunque sia la sua portata. E recenti casi ne sono la testimonianza.

Per questo motivo alcuni anni fa la EP Company ha diretto la sua attenzione sul come trovare una valida alternativa agli estintori “classici” che, oltre al peso più o meno consistente, e alle loro dimensioni, necessitano di una manutenzione periodica e costante altrimenti diventano inutilizzabili.

Nell'esame dei vari sistemi antincendio si scoprì che sulle navicelle spaziali sovietiche Soyuz era installato un sistema rivoluzionario che oltre a spegnere l'incendio in condizioni estreme non provocava danni né alle attrezzature di bordo né al personale di bordo.



Un sistema innovativo ma neppure tanto perché erano i principi, evoluti, già messi a punto dalla svedese Nobel Dynamit, all'inizio degli anni venti, la quale aveva scoperto che il nitrato di potassio a una certa temperatura si volatilizza e si trasforma in un aerosol molto ghiotto di ossigeno.

La EP Company era sulla strada giusta... c'era però un "ma" ovvero il sistema messo a punto dalla Nobel aveva una caratteristica esplosiva: nel giro di due – tre secondi da un contenitore, grazie a un impulso elettrico, fuoriusciva un aerosol che spegneva l'incendio con la stessa potenza del colpo di una pistola di grosso calibro. Chiaramente il sistema era pericoloso se nelle vicinanze c'erano delle persone e poi doveva essere posizionato in un punto ben preciso ove si pensava potesse esserci un principio di incendio.

Occorreva quindi rallentare la reazione chimica e che la fuoriuscita dell'aerosol avvenisse in modo molto più lento e senza pericolo per le persone.

Il nitrato di potassio e le miscele sono state oggetto di studi approfonditi. Così è nato un "compound" con le caratteristiche che i tecnici ritenevano ottimale per l'utilizzo prefissato.

Poi si è lavorato sul "contenitore" le cui dimensioni dovevano garantire almeno 50 secondi di aerosol nel modello ASTR50 per Arrivare a 100 secondi nel modello ASTR100.

Terzo oggetto dell'impegno inerente al progetto è stato quello di **trovare un sistema di innesco non influenzato da energia esterna.**

Infatti un innesco di tipo elettrico o a batteria avrebbe sempre richiesto una manutenzione periodica senza la quale l'inibitore non ha mai la certezza di funzionare nel momento dell'utilizzo.



Il sistema adottato è stato quello dell'innesco di tipo pirotecnico con il semplice strappo.

CERTIFICAZIONI

- Prodotto certificato CE Dlg. 4 aprile 2010 n.58 Certificato LOM n. 13PIRO1254 Registrazione n.0163-P1 1545
- Testato BUREAU VERITAS CONSUMER PRODUCT SERVICES Inc.
- Prodotto brevettato

MANGIAFUOCO

La versatilità di impiego, le caratteristiche tecniche di dimensioni e peso, unite all'approccio ecologico dell'aerosol, all'assoluta mancanza di manutenzione e controlli periodici, rendono MANGIAFUOCO un prodotto unico al mondo, destinato non solo al campo automobilistico ma anche a molti altri ambiti del quotidiano quali, ad esempio, casa, ufficio, campeggio, nautica ecc.

Tutto il ciclo produttivo di MANGIAFUOCO è effettuato e controllato mediante macchinari automatizzati, in special modo la preparazione delle miscele destinate alle cariche estinguenti e alle cariche di innesco viene eseguita da personale specializzato.



Le successive operazioni di assemblaggio, collaudo, e confezionamento sono eseguite in reparti autonomi nella struttura produttiva di EP Company.

Ora MANGIAFUOCO è sul mercato.

Si presenta con le caratteristiche che EP Company aveva “messo a fuoco” sin dall’inizio: efficace, pratico, leggerissimo, ecologico e portatile.

MANGIAFUOCO non richiede alcuna manutenzione è sempre pronto all’uso, è unico nel campo degli inibitori di fiamma.
GARANTITO 5 ANNI.

MANGIAFUOCO, soprattutto, ha un ingombro minimo, si presenta come un cilindro di 4 centimetri di diametro, è lungo 26 centimetri con un peso di soli 415 gr.per il mod.ASTR50 e di soli 470 gr.per il mod.ASTR100.

MANFIAFUOCO è anche un esempio di design industriale. La realizzazione del contenitore e tutti gli aspetti grafici sono opera dell’architetto Paolo D’Alessio.
DESIGN REGISTRATO.

Per ogni altra informazione: www.mangiafuoco.biz